

L'agricoltura resta il perno dell'economia locale

I dettagli Commercio e servizi sono ancora una voce importante. Ecco la «fotografia» scattata a giugno 2015

CHI C'È

■ Appetibili per gli stranieri nonostante i gap strutturali e la burocrazia imperante come sempre succede nelle terre che stanno «un po' più a sud».

Gli «stranieri»

Nonostante tutto a giugno 2015

le imprese straniere presenti su tutto il territorio provinciale erano pari a 3.816 unità, ossia il 6,64% del totale, un dato molto incoraggiante nonostante sia lontano dalla media nazionale (pari all'8,89%) e da quella regionale (10,88%) su cui incide il dato di Roma.

Il maggior numero di imprese straniere presenti sul territorio opera nel commercio, sia all'in-

grosso che al dettaglio, e nella riparazione degli autoveicoli: in totale sono 1.409; segue il settore delle costruzioni con 605 imprese straniere, l'attività manifatturiera (203), l'agricoltura (303), i servizi di alloggio e ristorazione (273), servizi alle imprese e agenzie di viaggio (270), attività finanziarie e assicurative (30), trasporto e magazzinaggio (73), servizi di informazione e comunicazione (66).

I parrucchieri

Andando a guardare un po' più da vicino qual è il segmento specifico che più ha inciso sui dati positivi si scopre che... c'è stato un vero e proprio exploit positivo dei cosiddetti servizi alle persona (ossia parrucchieri ed estetiste) che ogni anno sembrano essere troppi sparsi sul territorio e ogni volta si confer-

mano un settore di interesse.

I giovani

Sempre a fine giugno le imprese giovanili che risultavano iscritte al Registro della Camera di Commercio erano 6.456, di cui 5.538 attive, pari cioè all'85,78% e si tratta di un dato che rappresenta l'11,23% dell'intero «universo imprenditoriale locale», un valore superiore al dato nazionale che è pari al 9,83% e regionale (9,62%). Anche questo conferma la propensione pontina verso l'imprenditorialità e dunque anche da parte dei giovani. Il tasso di crescita demografica delle imprese juniores in provincia di Latina alla fine del secondo trimestre dell'anno è stato pari a +3,16% che si conferma, come ad inizio anno, in ulteriore accelerazione tendenziale; infatti se si fa il confronto con il periodo marzo-giugno 2014 si nota la differenza, il dato di quel periodo era pari a +2,82%, circa un punto percentuale in meno rispetto al 2015. Il maggior numero di imprese giovanili si trovano nel commercio (1.843), sono quasi un terzo del totale, peraltro con un tasso di crescita in accelerazione (+1,89% a giugno, +1,46% a marzo); segue per interesse il settore delle costruzioni, con 815 imprese giovanili pari al 12,62% del totale delle imprese guidate da giovani subito dopo si piazzano ristoranti pizzerie e aziende agricole, che rappresentano (ciascuna) il 10% del totale; in crescita le imprese giovani nei servizi di informazione e comunicazione e nelle attività di supporto alle funzioni di «cura del paesaggio».

E quest'ultimo è un dato veramente nuovo legato alla maggiore sensibilità verso l'ambiente e il territorio. ●